

Una Storia

che continua

430

1308...

Amate con tutto il cuore Dio e poi il prossimo, perché questo il Signore vuole da noi al di sopra di ogni altra cosa.

Regola di S. Agostino 1



Il Signore vi conceda di osservare queste norme con amore, come innamorate della bellezza spirituale ed esalanti dalla vostra convivenza il buon profumo di Cristo, non come serve sotto la legge, ma come donne libere sotto la grazia.

Regola di S. Agostino 48

AGOSTINO

CHIARA da Montefalco

e le sue sorelle





Il vertice della Regola di S. Agostino non si trova all'inizio del testo, ma alla fine, nella preghiera che costituisce la seconda parte. La chiave di volta della Regola si trova in realtà nella preghiera finale. *Se l'anima una e il cor unum sono orientati in deum*, questo significa che sono protesi in *spiritalem pulchritudinem*, verso la Bellezza divina che si rispecchia nella bellezza dell'anima e del cor pacificati *ad intra e ad extra*.

Da La Regola di S. Agostino, di Luc Verheijen

Per avere in mano la chiave che apra i segreti della Regola Agostiniana, del suo grande equilibrio sapienziale, dei suoi alti ideali, bisogna cominciare a leggerla dal fondo.

Non è una battuta: è l'indicazione di chi l'ha scritta. Raccomandandone, infatti, verso la fine, la fedele osservanza, lo fa con le parole altissime che svelano all'attento lettore i motivi universali e profondi del suo pensiero filosofico, teologico e mistico. Scrive: "Il Signore vi conceda di osservare queste norme con amore, come innamorate della bellezza spirituale ed esalanti dalla vostra convivenza il buon profumo di Cristo, non come serve sotto la legge, ma come donne libere sotto la grazia" (n. 48).

Dal Commento alla Regola di S. Agostino, di P. Agostino Trapè

La vita dell'anima è l'amore di Dio.

Dall'amore l'anima viene unita a Dio

e diventa una cosa sola con lui,

e tanta è l'amicizia di Dio all'anima

e dell'anima a Dio

che ciò che vuole Dio lo vuole anche l'anima,

e ciò che vuole una tale anima

lo vuole Dio stesso.

S. Chiara da Montefalco



L'uomo è nella misura in cui incarna la bellezza di Dio: la sostanza del messaggio cristiano è la vocazione alla bellezza. La frase sintetica della nostra Regola, quella che ne costituisce il vertice e la chiave di volta, è:

INNAMORATEVI DELLA BELLEZZA.

La Regola agostiniana è codice di bellezza perché mette in equilibrio l'amore. Dice S. Agostino nel Commento a Giovanni (9,9): "**L'amore è la bellezza dell'anima**".

Dunque la bellezza è l'amore.

Per essere belli bisogna amare, per amare bisogna essere liberi, per essere liberi bisogna essere umili. Questo è il trinomio fondamentale di Agostino e della Regola:

AMORE - LIBERTÀ - UMILTÀ.

Se obbediamo ai precetti essenziali della Regola, noi di fatto siamo educati a questi valori fondamentali: l'amore, la libertà interiore, l'umiltà che è il fondamento di tutto l'edificio spirituale.

La spiritualità agostiniana è un cammino di ritorno all'integrità dell'uomo. Noi dovremmo a tal punto esercitarci in questa integrità che le persone che ci avvicinano sentano la nostalgia di questa novità di vita, di questa trasparenza, di questa purezza, di questa immacolatezza, quasi a dire: "*Quanto è bello! Lo voglio diventare anch'io!*"

La Regola di un Istituto religioso serve a questo:

è il codice della nostra limpidezza.

Obbedendo ad esso, torniamo ad essere limpide, libere, impariamo e volere quello che vuole Lui. Quindi la norma serve per l'immacolatezza della vita, per l'innocenza dei pensieri, per la trasparenza del cuore, perchè la creatura diventa tutta libera quando si mette davanti a queste norme.

La Regola è un testo di *vita interiore*, un testo che aiuta la purificazione del cuore, aiuta la rettitudine dell'intenzione, illumina l'intelligenza. E' un testo che diventa scuola di maturità nelle scelte quotidiane.

M. Alessandra Macajone osa

Mendicanti di Dio

L'itinerario descritto dalla Comunità agostiniana ha un nome: RICERCA DI DIO.

E' un appassionato, inesausto pellegrinaggio, icona dell'umano andare verso la Patria Celeste, che muove dal desiderio, dalla sete di Dio.

La Comunità è comunità di MENDICANTI DI DIO PER VOCAZIONE, chiamata a vivere e condividere la sete, lasciando di bere a qualsiasi altra fonte che non sia Dio, per ricordare all'umanità che in Lui solo è la sorgente della Vita.

**Signore, ci hai fatti per Te
e il nostro cuore non ha pace
finché non riposa in Te**

Confessioni, 1, 5

L'uomo è creatura, eppure anela a Dio; l'uomo è finito, è mortale, e anela all'Infinito e all'Eterno; l'uomo è un arido egoista e anela all'Amore senza limiti.

Da dove questo anelito che lo trascende?

S. Agostino ci illumina con la più chiara e lapidaria delle risposte:

**L'immagine di Dio
è stata stampata immortalmemente
nella sostanza immortale dell'anima.**

La Trinità 14, 4, 6

Nelle profondità del nostro cuore è stata impressa una DIVINA SOMIGLIANZA.

Ed è questa somiglianza che accende il desiderio del nostro cuore, quasi sospiro di identità; perché noi SIAMO questa somiglianza.



In questo pellegrinaggio Agostino ci è guida e compagno di strada, lui che ha vissuto in permanente stato di ricerca.

La via agostiniana per vivere nella Verità è l'ordo amoris, come lo chiama Agostino: la permanente gerarchizzazione delle scelte sulla base dell'amore.

Un cammino d'amore, una vita vissuta nell'esercizio (ascesi) dell'amore, che nella liturgia, nella lectio, nella preghiera, nello studio, nella meditazione, nel lavoro trova i "luoghi" in cui è offerto il Dono e lanciata la sfida dell'amore. Luoghi comuni a tutti, condivisibili da tutti, ma che nella vita contemplativa costituiscono i valori essenziali, gli atti primari e permanenti attorno ai quali si articola e si realizza l'esistenza intera.

L'ordo amoris è via di essenzialità, di radicalità, di filiale e assoluta confidenza, che punta dritto all'immedesimazione con Cristo nel Mistero della sua Incarnazione: uno col Padre e uno con l'uomo.

Sulla via dell'amore, infatti, Dio non lo incontri da solo: lo trovi con tutti "i suoi".

Nella ricerca di Dio è dunque implicata la ricerca dell'uomo, nell'apertura a Dio l'apertura all'uomo.

E' la dimensione ecclesiale del Monachesimo agostiniano, che si accende della passione per Dio e della passione per la Chiesa, Madre di ogni uomo.

M. Alessandra Macajone osa



nella Chiesa e per la Chiesa

Agostino precisò in questo senso la sua concezione della vita monastica: non si trattava più di fuggire dalle città degli uomini, ma di non lasciarsi vincere dalle seduzioni del mondo, adoperandosi per costruire una società più giusta anche col contributo cristiano. Il vivere assieme nei monasteri, all'interno degli agglomerati umani, aveva per Agostino la finalità di rendere alla Chiesa un aiuto specifico, quello di essere presente nella vita umana, nella linea dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Se altri avevano atteso ai bisogni primari dell'uomo, Agostino pose attenzione alla totalità dell'uomo, a quei suoi bisogni spirituali (la sete di verità, di giustizia, di amore) che ne decidono il destino... La disponibilità al servizio ecclesiale fu in Agostino una conquista progressiva, ma maturò sino ad essere capita come dimensione intrinseca all'essere in monastero.

Vittorino Grossi OSA, Spiritualità agostiniana, 1984



L'ideale di vita monastica voluta da Sant'Agostino si ispira a quello della primitiva comunità di Gerusalemme: *Nella Chiesa di Gesù i credenti vivono così: anche se sono molti e diversi hanno un cuore solo e un'anima sola. Mettono tutto in comune: le loro cose e la loro vita. Si nutrono continuamente: della Parola di Dio, della comunione che c'è tra loro, dell'Eucaristia, della Preghiera. Vivendo così sono una testimonianza viva della Resurrezione del Signore Gesù e la gente li guarda con simpatia* (Atti degli Apostoli).

Per noi, monache agostiniane di vita contemplativa, il cammino di fraternità e di carità è la vita di comunità perfettamente vissuta. Cammino di spogliamento, di essenzialità, necessario per poter vivere l'amore evangelico ed ecclesiale voluto da Agostino. Per Agostino, infatti, lo spogliamento è diventare Chiesa. Egli ha raccolto dalla Parola di Dio questo impulso dello Spirito: essere un cuore solo e un'anima sola, come erano i Primi. Ecco le nostre radici: la Chiesa di Gerusalemme.

Gli elementi fondanti della Regola agostiniana sono:

L'interiorità e la ricerca di Dio, puntando direttamente al cuore, perché è nel cuore dell'uomo che abita la verità, che abita Dio. Il cammino dell'interiorità è una ricerca incessante di autenticità, fatta di scelte piccole e grandi operate sulla base della verità e dell'amore, alla luce della scuola della Parola di Dio.

La perfetta vita comune di cui si fa promessa insieme ai tre voti di castità, povertà e obbedienza, è fondata sull'amicizia. Il cammino agostiniano della ricerca di Dio si fa non da soli, ma insieme, la comunità agostiniana è infatti un insieme di uomini o di donne che in amicizia vanno verso Dio. Amicizia è mettere in comune se stessi, è comunicare, è condividere, è camminare insieme - pregando, lavorando, studiando, meditando la Parola, dialogando - verso mete di Luce e di Verità. E' amare donando se stesso all'altro.

L'ecclesialità come servizio alla Chiesa e all'uomo. Agostino vuole che i suoi monasteri siano centri di ospitalità dove come "in un porto", l'uomo possa trovare Dio e la sua pace; dove la spiritualità, i tempi di preghiera liturgica sono condivisi e messi al servizio della Chiesa.



La vita contemplativa agostiniana così non è una vita parallela alla storia, né al di là della storia, non è quindi una particolare dimensione esistenziale.

La contemplazione è un atteggiamento interiore, un modo di guardare e di vivere, di percepire l'intera realtà che sta intorno a noi, tutta la storia.

E' un vivere dalla fede l'esistenza, la vita stessa, e quindi un cogliere la storia nella sua scaturigine vera, che è sempre divina ed eterna.

E' cogliere Dio nell'uomo, l'Eterno nel tempo, lo Spirito nella materia.

È vedere la realtà che ci circonda con gli occhi di Dio. La nostra evangelizzazione è il frutto di questa vita, del cammino personale di ogni sorella e dell'intera Comunità.

La vita contemplativa è quindi un servizio, non solo di lode a Dio, ma anche di promozione e di evangelizzazione dell'uomo perché ne custodisce e ne alimenta le esigenze più profonde, lo aiuta a promuovere le sue interiori aspirazioni.